

## Una testimonianza sulla nascita della Fondazione Corrente

di *Gianni Cervetti*

[gianni.cervetti@fastwebnet.it](mailto:gianni.cervetti@fastwebnet.it)

The article is a direct witness of the birth of Fondazione Corrente given by one of his President. It underlines the relations between the historical movement of “Corrente” in 1938 and the new venture in 1978, focusing on the political engagement.

Keywords: Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Politics, Culture

---

Erano i primi anni Settanta del secolo scorso, quando Ernesto Treccani riunì alcuni esponenti dell’originaria “Corrente” e altri amici che nel tempo si erano, in vario modo, avvicinati a quell’esperienza pittorica, letteraria e culturale. Tra questi ultimi, ritenne che ci dovesse essere, forse immeritadamente, anche io. All’ordine del giorno della riunione vi era la ricostituzione, in una forma o in un’altra, di quella originaria esperienza. Fu così che prese avvio la nuova avventura.

Ernesto aveva ben presente il cambiamento avvenuto nelle condizioni politiche, culturali e di costume rispetto al ’38, quando egli stesso aveva promosso giovanissimo la costituzione dell’importante impresa culturale attorno alla rivista dapprima denominata “Vita giovanile”, poi “Corrente di vita giovanile” e infine, appunto, “Corrente”.

La nuova più recente impresa ebbe avvio in un clima politico, com’è noto, del tutto diverso da quello degli anni Trenta, ma non per questo tranquillo. Allora, il fascismo viveva, almeno nei mondi giovanili e culturali, le prime crepe. Ora, si facevano sentire i primi segni della cosiddetta “strategia della tensione” e del “terrorismo nero e rosso”. Vi era stato, alcuni anni prima,

l'eccidio di Piazza Fontana ed erano ormai imminenti, soprattutto a Milano, fatti di analogo tipo.

In quel clima sociale ebbe avvio la nuova avventura di “Corrente” e Treccani, che ne era l'anima, volle attorniarci di vecchi e nuovi compagni di viaggio, tra i quali vi erano alcuni esponenti della vita politica attuale.

Nel novero di questi ultimi, vi ero anche io. Ernesto, anzi, per non lasciare dubbi sulla propria volontà e su un certo legame con la propria origine e parte, volle che entrassi nel Consiglio di Amministrazione come esponente: la mia denominazione fu quindi di rappresentante dell'allora Partito Comunista.

Così iniziai la mia collaborazione e attività con “Corrente”, la quale dura tuttora. E ciò anche se oggi l'impegno di Maddalena, Valerio, Deianira, Jacopo è ben più per me e per la Fondazione di una collaborazione: nei rispettivi incarichi il loro è un vero e proprio quotidiano lavoro di direzione e amministrazione. Esso si avvale inoltre della nuova e fiorente opera culturale e di tante preziose iniziative e l'apporto pregevole di un Comitato Scientifico e un Consiglio di Amministrazione che si distinguono per autorevolezza. Di essi fanno parte Deianira Amico, Giovanni Battistini, Carlo Bertelli, Giorgio Bigatti, Silvana Borutti, Ferruccio Capelli, Giovanna Cassinari, Giancarlo Consonni, Nicoletta Colombo, Roberto Diodato, Elio Franzini, Monica Luchi, Maria Rosaria Moccia, Vittorio Morfino, Jacopo Muzio, Valerio Muzio, Roberto Mutti, Antonello Negri, Silvio Riolfo Marengo, Paolo Rusconi, Fulvio Papi, Giorgio Seveso, Maddalena Treccani, Giulio Treccani.

Ma per tornare alla nuova “Corrente” e stabilire un suo legame con la “storica”, mi piace ricordare l'apporto che accanto a Ernesto diedero la moglie Lidia, Raffaellino De Grada e Fulvio Papi, attualmente presidente del Comitato Scientifico.

Come che sia, e per concludere questa mia succinta esposizione, è grato riferirmi a una bella testimonianza di Lidia De Grada intitolata “Signora compagna”, dizione curiosa questa, di Lidia, quando lei fu a lungo Assessore – ora si dice Assessora – alla Cultura di Rozzano.

Il libretto che lei pubblicò avrebbe meritato una maggiore diffusione e miglior fortuna. Fu prefatto da Mario Spinella, un altro amico della rinata “Corrente”. Egli così scrive:

Questo libro... ci ha accompagnato, felicemente, lungo un itinerario che Lidia De Grada ha saputo e voluto rendere non solo personale. Con pacatezza, intelligenza, ‘modestia’, la ‘signora compagna’ ci ha offerto i termini per meglio comprendere, e meglio apprezzare, lo spirito di dedizione e insieme il trattenuto entusiasmo, che ha caratterizzato, ai più vari livelli della società italiana, la grande funzione, anche educativa, pedagogica compiuta e, non ancora, certo interrotta, dalle decine e decine di migliaia di comunisti attivi di coloro che continuano a nutrire, con Marx, il ‘sogno di una cosa’.

In effetti nelle pagine del libro vi sono molti episodi resi con delicatezza e assieme vivacità. A me ha interessato particolarmente l’incontro con Ernesto perché ne delinea la scelta politica di una vita.

“Ma quello non è Ernesto Treccani?”, domando a mio fratello. “Sta zitta, non ti far sentire, deve compiere una missione importante. Distribuire volantini in questa zona”. Appresi così nel ’41 che Ernesto... direttore di “Corrente” ... era diventato comunista.

Schizzi che delineano non tanto una scelta di vita ma semplici percorsi culturali e politici che sono, per parafrasare un amico sincero di Ernesto, parlo di Giorgio Amendola, anche “una scelta di vita”.

Così è stato per Ernesto e a me, infine, così piace anche ricordarlo perché così io l’ho conosciuto.

### **Nota bibliografica**

CERVETTI, Gianni, *Compagno del secolo scorso. Una storia politica*, Bompiani, Milano 2016.

DE GRADA, Lidia, *Signora compagna*, Teti, Milano 1994.

**Nota biografica**

Gianni Cervetti (Milano, 1933) è stato deputato ed esponente del PCI. Laureato in economia all'università di Mosca, in qualità di esperto di questioni internazionali è stato presidente del gruppo parlamentare europeo. Per lungo tempo membro della direzione nazionale del suo partito, ha fatto parte della segreteria con Enrico Berlinguer nella seconda metà degli anni Settanta durante la stagione del compromesso storico, reggendo, allora, l'organizzazione comunista. giornalista pubblicista, è autore di numerosi saggi, tra cui *Partito di governo e di lotta*. Ha compiuto le sue prime esperienze nella ricerca economica, nell'attività sindacale e, successivamente, alla direzione del PCI a Milano nel periodo di piazza Fontana e della "strategia della tensione".